



UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

16 aprile 2023 - II DOM. DI PAQUA o DELLA **DIVINA MISERICORDIA**



"Guarda le mie mani"

dal VANGELO: Gv 20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

L'episodio di Tommaso e la «beatitudine» di coloro che crederanno pur non avendo visto, insegnano che è giunto il momento di instaurare una nuova economia di fede; la presenza di Cristo in mezzo ai suoi sarà riconosciuta solo attraverso l'esperienza di segni sacramentali: la Parola ascoltata con fedeltà; la comunione fraterna vissuta in modo concreto e realistico; il gesto di spezzare il pane nell'Eucaristia; la partecipazione alla preghiera comune. L'esperienza della prima comunità apostolica si rinnova oggi per la nostra assemblea: la fede riconosce la presenza del Signore risorto nel segno stesso dell'assemblea, nel segno della Parola proclamata e ascoltata, nella condivisione del pane e del vino.

Dalla fede pasquale scaturisce anche la missione dei discepoli di Gesù: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». E un invio guidato e animato dallo Spirito; un invio fatto per radunare tutti in un solo popolo, per annunciare la pace, la gioia... Il potere di rimettere i peccati non è da intendere in senso restrittivo, come riferito soltanto al sacra-

mento della penitenza. E' piuttosto una chiamata a collaborare con lo Spirito, sempre e dovunque, per diffondere la salvezza, la riconciliazione già operata da Cristo con la sua vittoria sul male e sul peccato.

La Chiesa è fedele alla sua missione nella misura in cui appare al mondo come strumento di riconciliazione. Così deve essere anche per la nostra assemblea eucaristica, segno attuale e concreto della Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Siamo un'assemblea di riconciliati con Dio in Cristo; di fratelli riconciliati fra loro per la presenza del Risorto e del suo Spirito di pace: non possiamo contraddire la realtà alla quale il Signore ci chiama lasciando che nella nostra comunità perdurino motivi di divisione e di tensione, che qualcuno si senta solo, isolato, emarginato. Chiunque deve potersi «ritrovare» nella nostra assemblea, sentirsi «a casa propria», essere riconosciuto e accolto come persona e come fratello in Cristo, con disponibilità, capacità di ascolto, di comprensione, di perdono.

SANTE MESSE SETTIMANALI

LUN:	6.55 S. Bakhita
	8.00 S. Giacomo
	8.30 Sacro Cuore
	18.00 S. Antonio
	18.30 Salesiani
MAR:	6.55 S. Bakhita
	8.00 S. Giacomo
	8.30 Poleo
	18.00 S. Antonio
	18.30 Salesiani
MER:	6.55 S. Bakhita
	8.00 S. Giacomo
	8.30 Sacro Cuore
	18.00 S. Antonio
	18.30 Salesiani
	20.30 S. Nicolò
GIO:	6.55 S. Bakhita
	8.00 S. Giacomo
	18.00 Sacro Cuore
	18.00 S. Antonio
	18.30 Salesiani
VEN:	6.55 S. Bakhita
	8.00 S. Giacomo
	8.30 Poleo
	18.00 S. Antonio
	18.30 Salesiani
SAB:	6.55 S. Bakhita
	8.00 S. Giacomo
	17.00 Duomo
	18.00 S. Antonio
	18.30 Duomo
	18.30 Sacro Cuore
DOM:	7.30 S. Bakhita
	8.30 S. Antonio
	9.00 Salesiani
	9.00 S. Caterina
	10.00 S. Nicolò
	10.00 Sacro Cuore
	10.30 Poleo
	10.30 S. Antonio (Rumeni)
	11.00 Duomo
	18.30 S. Antonio

CONFSSIONI

Mercoledì ore 20.30:
Dopo la S. Messa a S. Nicolò
Sabato ore 8.30 - 10.00:
Durante l'adorazione a S. Giacomo

INDIRIZZI e TELEFONI

Abitaz. Sacerdoti e Ufficio S. Pietro:
Via Cavour, 3 - T. 0445.521103
Ufficio aperto: da lunedì a venerdì
9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:
Via P. Maraschin, 79
T. 0445.520564

Aperto: da lunedì a venerdì
15.00-17.30

MAIL, SITO e SOCIAL

upbakhita@gmail.com
www.upsbakhita.it
Instagram: upsbakhita
Facebook: Unità Pastorale Santa Bakhita

AGENDA della settimana

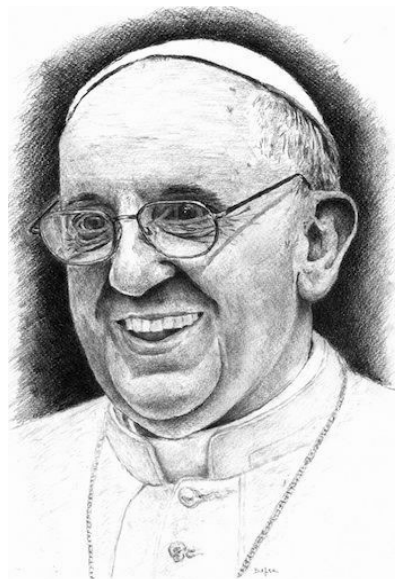
Per pubblicare iniziative, riunioni, appuntamenti di Associazioni e Gruppi dell'Unità Pastorale... inviare mail a: upbakhita@gmail.com - La pubblicazione è a discrezione della Redazione.

DOM 16 APRILE	II DOMENICA DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA 9.00 Poleo, Domenica di Accoglienza per genitori e ragazzi del Catechismo + Messa ore 10.30 15.30 S. Cuore, PRIMA CONFESSIONE dei ragazzi di 4 elem di S. Cuore 16.00 S. Giacomo, BATTESIMI COMUNITARI di Inderle Ludovica, Dalla Costa Rebecca, Picco Aron Pietro, Stefanello Maddalena.
LUN 17 APRILE	15.00 Pal Boschetti, Catechismo di 1 media di S. Pietro 16.00 Pal Boschetti, Catechismo di 4-5 elementare di S. Pietro 17.00 S. Nicolò, Gruppo Pastorale di S. Nicolò
MAR 18 APRILE	20.30 S. Giacomo, Gruppo Rinnovamento nello Spirito 20.30 Canonica Duomo, Catechiste di 4-5 elementare di S. Pietro
MER 19 APRILE	20.30 Poleo, Riunione dell'AMBITO LITURGICO (Gruppi e Volontari che operano nella Liturgia)
GIO 20 APRILE	15.00 Duomo, Prove per la Prima Comunione per i ragazzi della 2 media di S. Pietro 20.30 S. Nicolò, Incontro Effatà
VEN 21 APRILE	20.15 Chiesa Poleo, Confessioni per i ragazzi e le famiglie in vista della Prima Comunione
DOM 23 APRILE	III DOMENICA DI PASQUA 10.00 S. Cuore, MESSA DI PRIMA COMUNIONE con i ragazzi di 1 media di S. Cuore 10.30 Poleo, S. Messa a cui segue Benedizione delle Moto con il Moto Club Poleo 16.00 Duomo, MESSA DI PRIMA COMUNIONE con i ragazzi di 2 media di S. Pietro

Papa Francesco... nel Triduo Santo!

Dalle omelie tenute dal Papa nei giorni santi...

Giovedì Santo, Messa Crismale: *(parlando ai sacerdoti)* Ogni doppietta - la doppietta clericale, per favore - ogni doppietta che si insinua è pericolosa: non va tollerata, ma portata alla luce dello Spirito. Perché se «niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce» (Ger 17,9), lo Spirito Santo, Lui solo, ci guarisce dalle infedeltà (cfr Os 14,5). È per noi una lotta irrinunciabile: è infatti indispensabile, come scrisse San Gregorio Magno, che «chi annuncia la parola di Dio, prima si dedichi al proprio modo di vivere, perché poi, attingendo dalla propria vita, impari cosa e come dirlo. [...] Nessuno presuma di dire fuori ciò che prima non ha ascoltato dentro». Ed è lo Spirito il maestro interiore da ascoltare, sapendo che non c'è nulla di noi che Egli non voglia ungere. (...) Lasciamoci spingere da Lui a combattere le falsità che si agitano in noi; e lasciamoci rigenerare da Lui nell'adorazione, perché quando adoriamo il Signore Egli riversa nei nostri cuori il suo Spirito.



Giovedì Santo, Messa in Coena Domini: *(prima della Lavanda dei piedi presso la Casa Circondariale Minorile di Casal del Marmo):* È tanto bello aiutarsi l'un l'altro, dare la mano: sono gesti umani, universali, ma che nascono da un cuore nobile. E Gesù oggi con questa celebrazione vuole insegnarci questo: la nobiltà del cuore. Ognuno di noi può dire: "Ma se il Papa sapesse le cose che io ho dentro...". Ma Gesù le sa e ci ama così come siamo, e lava i piedi a tutti noi. Gesù non si spaventa mai delle nostre debolezze, non si spaventa mai perché Lui ha già pagato, soltanto vuole accompagnarci, vuole prenderci per mano perché la vita non sia tanto dura per noi. Io farò lo stesso gesto di lavare i piedi, ma non è una cosa folcloristica, no. Pensiamo che è un gesto che annuncia come dobbiamo essere noi, uno con l'altro. E Gesù ci vuole così e per questo ha voluto lavare i piedi e dire: "Io sono venuto per salvare voi, per servire voi".

Sabato Santo, Veglia Pasquale: Le donne, dice il Vangelo, «andarono a visitare la tomba» (Mt 28,1). Pensano che Gesù si trovi nel luogo della morte e che tutto sia finito per sempre. A volte succede anche a noi di pensare che la gioia dell'incontro con Gesù appartenga al passato,

mentre nel presente conosciamo soprattutto delle tombe sigillate: quelle delle nostre delusioni, delle nostre amarezze, della nostra sfiducia, quelle del “non c’è più niente da fare”, “le cose non cambieranno mai”, “meglio vivere alla giornata” perché “del domani non c’è certezza”. (...) Ecco allora che cosa fa la Pasqua del Signore: ci spinge ad andare avanti, a uscire dal senso di sconfitta, a rotolare via la pietra dei sepolcri in cui spesso confiniamo la speranza, a guardare con fiducia al futuro, perché Cristo è risorto e ha cambiato la direzione della storia. (...) Il Signore, esperto nel ribaltare le pietre tombali del peccato e della paura, vuole illuminare la tua memoria santa, il tuo ricordo più bello, rendere attuale quel primo incontro con Lui. Ricorda e cammina: ritorna a Lui, ritrova la grazia della risurrezione di Dio in te! Torna in Galilea, torna nella tua Galilea.

Domenica della DIVINA MISERICORDIA

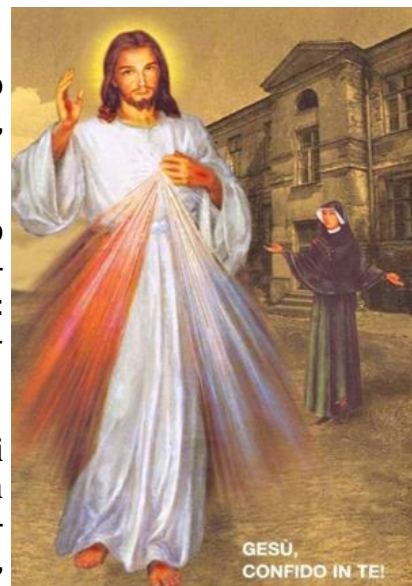
Fu istituita da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò una settimana dopo la Pasqua. A volerla, secondo le visioni avute da suor Faustina Kowalska, la religiosa polacca canonizzata da Wojtyla nel 2000, fu Gesù stesso.

PERCHÉ È STATA SCELTA LA PRIMA DOMENICA DOPO PASQUA?

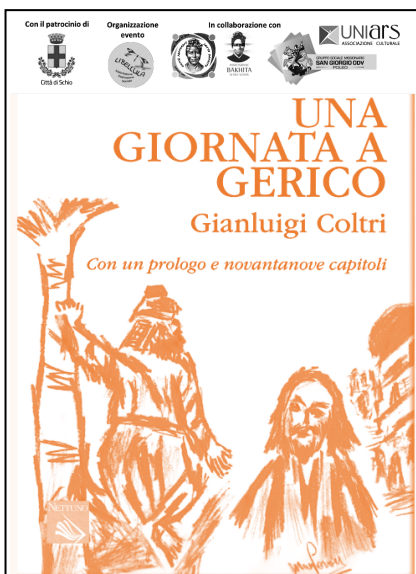
La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore".

CHI ERA SUOR FAUSTINA KOWALSKA?

Nata in un villaggio polacco e battezzata col nome di Elena, è la terza dei 10 figli. Lei fa tre anni di scuola, poi va a servizio. Pensava di farsi suora già da piccola: a Varsavia entra nella comunità della Vergine della Misericordia, prendendo i nomi di Maria Faustina. E fa la cuoca, la giardiniera,



la portinaia, passando poi per varie case della Congregazione (tra cui, quelle di Varsavia, Vilnius e Cracovia). Ma al tempo stesso è destinataria di visioni e rivelazioni che i suoi confessori le suggeriscono di annotare in un **diario** (poi tradotto e pubblicato in molte lingue). E tuttavia non crede che questi fatti straordinari siano un marchio di santità. Lei scrive che alla perfezione si arriva attraverso l'unione intima dell'anima con Dio, non per mezzo di “grazie, rivelazioni, estasi”. Queste sono piuttosto veicoli dell'invito divino a lei, perché richiami l'attenzione su ciò che è stato già detto, ossia sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e poi perché stimoli fra i credenti la fiducia nel Signore (espressa con la formula: "Gesù, confido in te") e la volontà di farsi personalmente misericordiosi. Muore a 33 anni in Cracovia. Beatificata nel 1993, è proclamata santa nel 2000 da Giovanni Paolo II. Le reliquie si trovano a Cracovia-Lagiewniki, nel santuario della Divina Misericordia. La sua festa ricorre il 5 ottobre.



Presentazione del libro di
Gianluigi Coltri
UNA GIORNATA A GERICO
Ed. Nettuno, 2022

Dialogherà con l'autore
Francesca Cazzola

Lecture a cura di
Alessia Gherardo
e Sonia Contro

GIOVEDÌ 20 APRILE
ORE 20.30

Salone degli Affreschi
Palazzo Toaldi Capra
Via Pasubio 52

SIAMO PIETRE VIVE

RESTAURO DUOMO DI S. PIETRO CAMPAGNA RACCOLTA FONDI

Conto corrente: **SIAMO PIETRE VIVE**

IBAN: IT90C0866960752006000972766

Ad oggi è stata raccolta la somma di: **€ 33.893,00**
(+ € 1.135,00 rispetto alla settimana scorsa)

GRAZIE PER LA GENEROSITÀ ESPRESSA

SEGNI, SIMBOLI, PAROLE...

di Chiesa

LINI SACRI (1)

A volte diamo per scontati certi oggetti che appartengono alla celebrazione della Messa, che forse passano un po' in secondo piano rispetto ad altri oggetti liturgici, come il calice o la pisside. Si tratta dei **servizi da messa**, o **servizi da altare**.

Realizzati in **tessuto**, sono solitamente quattro pezzi coordinati tra loro:

Corporale: è un panno di forma quadrata di tela di lino inamidato. Durante la celebrazione della Messa, dapprima il corporale è posto piegato sopra al calice; durante l'offertorio il celebrante lo distende sull'altare per posarvi sopra la patena contenente l'ostia e il calice contenente il vino. Il suo nome proviene dal fatto che, ponendovi sopra l'ostia e il vino diventati con la consacrazione il corpo e il sangue di Gesù, sostiene il corpo stesso di Gesù Cristo. Per lo stesso motivo nei vecchi sacramentari ambrosiani veniva chiamato *sindone*.



Palla chiamata anche **animetta**: consiste in un quadrato di stoffa, generalmente bianco, su cui può essere ricamata una croce o altri abbellimenti, e che può avere una consistenza dura o soffice. Generalmente viene inamidato. La sua funzione è quella di coprire il calice e la patena per evitare che prima della consacrazione possano entrarvi elementi esterni e corrompenti, come polvere, detriti, insetti.



continua

TI RACCONTO...

In un campo pascolavano un'asina con il suo puledro. Il suo nome era Lollo e aveva grandi orecchie appuntite e occhioni scuri, intelligenti e furbi. Come tutti i cuccioli era birbaccione, chiasso, prepotente. Appena poteva si allontanava verso i confini del campo cercando di sconfinare e, quando il padrone andava a riprenderlo, puntava le zampe sul terreno e non c'era modo di smuoverlo.

Una bella mattina di primavera giungono nel campo degli uomini, parlottano un po' col padrone e poi cominciano a guardare verso Lollo. Questi uomini erano servi di un tale, un certo Nazareno e, mandati da questo, volevano in prestito proprio Lollo. Serviva al loro Maestro per entrare in Gerusalemme. Il padrone era perplesso: "Macché Lollo! Per il vostro Maestro ci vuole un cavallo".

Ma quelli insistevano, si erano proprio fissati! Volevano un asino che fosse giovane che non avesse mai lavorato. "E' il Maestro che lo chiede - dicevano - ma non temere te lo restituiamo". Il padrone alzava gli occhi al cielo: "Ma allora proprio non capite, quest'asino non è adatto! E' prepotente, testone e farà fare a me e al vostro Maestro una brutta figura; se gli gira, incomincia a ragliare forte e non la finisce più, e poi, morde!".

"Così come è, lo vuole il Maestro, e Lui non sbaglia! Se ha chiesto quest'asino avrà i suoi buoni motivi!". Il padrone allora, avvilito, prende un pezzo di corda, lo butta intorno al collo di Lollo e lo consegna ai servi. Lollo è troppo interessato alla faccenda per pensare a fare i capricci.

Poco fuori Gerusalemme. Ci sono uomini, donne e anche bambini che attorniano un giovane uomo. I servi dirigono proprio verso di Lui: "Ecco, Maestro, questo è l'asino che avevi chiesto". Il Maestro si volta, si avvicina a Lollo, allunga una mano, lo accarezza sulla testa e lo guarda. Anche Lollo alza gli occhi verso questo bizzarro Maestro che ha voluto a tutti i costi averlo come cavalcatura, e i suoi occhi si immergono nello sguardo del Maestro: "Mai

S. MESSE PER I DEFUNTI per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) **entro il Venerdì alle ore 12.00**. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".

L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di € 10,00 ma ognuno dia quello che può!

LUNEDI 17 APRILE 2023

8.00 S. Giacomo: Antonio Mondin; Giovanna e Adriana;

8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: /

MARTEDI 18 APRILE

8.00 S. Giacomo: Giovanni; intenzione Offerente;

8.30 Poleo: intenzione Offerente; Amelia Bogotto;

18.00 S. Antonio: /

MERCOLEDI 19 APRILE

8.00 S. Giacomo: suor Teresita;

8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: Adriano;

20.30 S. Nicolò: /

GIOVEDI 20 APRILE

8.00 S. Giacomo: famiglia Piazza;

18.00 S. Cuore: Giuseppe Facchin;

18.00 S. Antonio: /

VENERDI 21 APRILE

8.00 S. Giacomo: /

8.30 Poleo: Maria Teresa Smitarello;

18.00 S. Antonio: /

SABATO 22 APRILE

8.00 S. Giacomo: /

17.00 Duomo: /

18.00 S. Antonio: Gianmichele;

18.30 Duomo: /

18.30 S. Cuore: /

DOMENICA 23 APRILE

8.30 S. Antonio: /

9.00 S. Caterina: Padre Ivo Facci e Rosa Dalla Vecchia;

10.00 S. Cuore: /

10.00 S. Nicolò: /

10.30 Poleo: Antonio Bogotto;

11.00 Duomo: **Per le Comunità dell'Unità Pastorale!**

18.30 S. Antonio: /

nessuno mi aveva guardato così" - dirà poi Lollo - "neanche la mia mamma". E' come se con un solo sguardo il Maestro mi dicesse: "Non temere, va bene così. Sì sei un po' un brigante, ma ce la puoi fare. Io mi fido di te e ti voglio bene!".

Lollo sente come un fuoco dentro il suo cuore, è contento e un po' ha voglia di piangere, senza motivo... Mansueto si lascia mettere un mantello rosso sulla groppa, si lascia montare dal Maestro e, lentamente, incominciano il loro viaggio verso Gerusalemme. Gridano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!".

Lollo si sente davvero un asinello importante... Ascolta tutto quello che la gente dice sull'uomo che sta accompagnando a Gerusalemme. "Ora capisco perché alcuni chiamano Gesù il Signore!". Gesù è pronto per entrare nel tempio. Prima di allontanarsi, con la mano sfiora lentamente il muso dell'asinello. Gesù e Lollo si guardano per un lungo istante. Gesù capisce ciò che l'asinello gli vuol dire: "Grazie Signore di avermi cercato. Tu hai avuto bisogno di me e hai avuto fiducia in me! Grazie Gesù, anche io ti voglio bene".